Gli avvenimenti sportivi

Positivo bilancio dell'annata sportiva

Elliott, Rivière, i Konrads, Pelé e Moore i "grandi„ fra i quali vanno annoverati i nostri Baldini e Pucci

La migliore per Ercole

Il 1958 è stato uno di quegli anni «pari» che non possono non dare risultati di notevole interesse negli sport «classici» che appunto ogni due anni, alternando le grandi rassegne europee e mondiali ai giochi olimpici, vedono misurarsi gli uni contro gli altri i maggiori campioni, e confrontarsi le diverse scuole che si raggruppano e formano. Anche nel 1958 i campionati d'Europa di atletica e di nuoto e quelli del mondo di calcio (senza dire poi quelli ciclistici, i soli che si tengano e negli anni pari e in quelli dispari) hanno visto esplodere formidabili figure, uomini nuovi, saltare record prodigiosi.

Nell'atletica, il più puro e nobile degli sport, accanto alla scomparsa di Kuts, ch'ebbe nell'estate romana del 1957 la sua giornata più sfolgorante e anche l'ultima, c'è stata la rivelazione di Elliott. Ogni tanto, da Nurmi a Zatopek a Chataway e via dicendo, sembra che i limiti umani siano portati all'estremo livello possibile, si crede di aver trovato il «più grande di tutti i tempi»: ma ecco, c'è qualche secondo in più che una forza nuova e nuovi metodi d'allenamento e nuove invenzioni stilistiche riescono a strappare in un modo che par sempre miracoloso. Herb Elliott, l'australiano che ha superato il «muro» del miglio, è l'ultimo e a tutt'oggi il più grande dei grandi: di fronte ai suoi tempi vien proprio la voglia di dire che più in là non è possibile andare; e invece chissà...

La bella annata dei velocisti tedeschi

Dopo Elliott, hanno fatto spicco forse più di tutti, più dei sorprendenti polacchi dei sovietici e degli esterni americani, i velocisti tedeschi, quel Hary dei favolosi 10" (non omologati) sui 100 metri e dei 10"2 più volte ripetuti, e il suo grande rivale Germar.

In campo italiano, rientrati nella mediocrità Baraldi, Mazza e Scavo che pareva dovessero raggiungere un autentico livello europeo (ma sono ancora giovani, e forse possono ancora sorprenderci), non c'è dubbio che Berruti con i suoi 10"3 e Meconi con i suoi quasi 18 metri rappresentano valori internazionali seri, per non dire degli 80 nel giavellotto di Lievore e delle misure costanti del gran quarantenne Consolini. L'Italia, si sa, è una nazione «difficile» più che una nazione sportiva: e i risultati migliori che i suoi pochi atleti di classe riescono a raggiungere hanno sempre un che di precario: sono la somma di uno sforzo di «élite» e non di massa come accade altrove. Stati Uniti o URSS, Polonia o Ungheria, Gran Bretagna o Australia.

L'atletica ha un fratello acquatico di bagaglio quasi altrettanto nobile: il nuoto, con le sue corse e i suoi stili. Nelle piscine c'è stata la rivelazione dei due ragazzi Konrads d'Australia, il maschio e la femmina ad un tempo, e due polmoni meravigliosamente abnormi. N'è imposto uno scozzese, il Bleck, e, per la prima volta da quando si misurano i tempi degli uomini-pesce, un italiano, Paolo Pucci di Roma, è nei cento metri, lassù nel gruppo ristretto dei grandi nel mondo. Il potente campione d'Europa può fare anche di più e chissà che nel '60, a Roma... Sul suo nome il CONI può nutrire le maggiori speranze, sognare un sogno proibito.

Nel ciclismo Ercole Baldini è l'uomo del 1958, per la sua vittoria mondiale di Reims e il suo Giro d'Italia. Dopo di lui bisogna nominare Roger Rivière e il suo record dell'ora, Gaul è morto con la vittoria al Tour, e i velocisti della pista Rossello e Gasparella. In questo sport gli italiani, si pare soltanto con Defilippis e Nencini e poi con Sacchi, Masciarelli, con Pizzali e con le sempre nuove promesse di Proietti e di Costa, possono battersi ad armi più o meno pari con tutti. Il 1958 è stato un anno brillante sulle due ruote: da tutta Italia argentati.

● Per ERCOLE BALDINI è questa la migliore foto dell'anno, quella che lo vide trionfare sul traguardo di Reims consacrandolo campione del mondo su strada per il 1958

Il fenomenale record del «vecchio» Archie

La boxe nel 1958 ha esaltato soprattutto due grandi «vecchi», Ray Sugar Robinson nuovamente campione del mondo e Archie Moore che a quarantacinquant'anni ha battuto il record delle vittorie per KO di tutti i tempi. Floyd Patterson è rimasto a guardare, e lo svedese Johansson, campione d'Europa, ha compiuto un paio d'imprese di valore mondiale. La boxe italiana è povera di uomini nuovi, ma con i suoi quattro campioni d'Europa (Rollo, Cavicchi, Loi e Mecconi) maschera almeno in parte la sua crisi interna.

Nell'automobilismo siamo, ci pare ormai chiaro, al principio della fine: le corse troppo spesso mortali, hanno nemici agguerriti in molti paesi. Hawthorn è il nuovo campione del mondo, e Fangio sa ogni giorno di più sul serio di dire basta. In Italia, morti uno dopo l'altro i grandi assi, è rimasta solo... Maria Teresa De Filippis a correre per la formula 1. Un altro segno del declino di questo sport è dato dal fatto che le tradizionali tonti di proselitismo di nuovi campioni del volante, il motociclismo e la scuola dei collaudatori delle fabbriche d'auto, si sono incrinate. Questo è diventato uno sport per milionari: i soli in grado di comperarsi con i propri mezzi le costosissime macchine da corsa e di mantenersi un allenamento. Forse è proprio ora di chiudere.

Infine il calcio. I campionati del mondo non sono stati forse brillanti come quelli del 1954, e neppure che la televisione è portata dentro casa: ma è difficile pensare che lo stupendo Brasile di Pelé e di Didi, di Vavà e di Garrincha non sia da mettere almeno sullo stesso piano della stoica Ungheria pigliata dal piedone micidiale dell'Uno Rahn, Raymond Kopa, il grande «regista» dell'attacco francese, è stato acclamato come il calciatore dell'anno. Ma non c'è dubbio che sul piano del rendimento individuale John Charles, Angelillo, Di Stefano, Pelé, Didi, Nilton Santos, Lodholm, i portieri Grosjean e Jascin, Wright, Haynes e il connubio dei mondiali Fontaine non ci sono stati granché lontani. Della nazionale italiana meglio non parlarne, come ecco. Però lasciateci sperare che il secondo tempo dell'odissea Nazionale contro la Cecoslovacchia possa essere stato l'alba di un grande campione, e forse anche la promessa di un futuro meno balordo. La prima speranza pare abbastanza fondata, la seconda alquanto meno: fino a che il campionato italiano continuerà a essere quello che è, e i grossi padroni delle società a dargliela con la capacciosa protervia che da conosciamo.

PUCK

LA FOTO DELL'ANNO

● Nella «foto dell'anno» avremmo dovuto presentarvi uno dei campioni dello sport nazionale o mondiale. Abbiamo invece scelto questa che mostra due ragazzi i cui nomi meritano di essere conosciuti come quelli di Baldini, Bomiperti, Consolini: due ragazzi francesi che hanno voluto partecipare ad una corsa campestre studentesca malgrado l'uno, Alain Vandekerkhove (a sinistra), sia sordomuto e l'altro, Jean-Pierre Gerard, cieco. I due piccoli atleti hanno dato una lezione di coraggio e di civismo innalzando la funzione morale ed educatrice dello sport.

I TRE "OSCAR„ 1958

● RIVIÈRE (a sin.) ed ELLIOTT hanno raccolto i maggiori suffragi nel referendum per decretare il migliore atleta del 1958. A loro si è aggiunto in extremis il peruviano OLMEDO (al centro) il quale si è imposto come il miglior tennista del mondo

CALCIO — CON LA SPERANZA DI BALZARE AL TERZO POSTO IN CLASSIFICA

La Roma affronta i rossoblu del Genoa nel recupero di oggi sul campo di Marassi

I padroni di casa, largamente incompleti, non dovrebbero impensierire eccessivamente i «giallorossi» di Sarosi — La Lazio è partita ieri per Abano

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 31. — *«Non è vero che i giocatori della Roma dovranno rinunziare ai festeggiamenti di Capodanno. Lasciate che si comportino bene durante il recupero di domani e vedrete che faremo insieme un primo dell'anno con i fiocchi».* La dichiarazione del presidente della Roma D'Arcangeli ha tutto per galvanizzare il clima assai doloroso, «avvelenato» per la decisione del Genoa di far giocare il recupero il giorno di Capodanno anzichè il pomeriggio del 31.

E quindi c'è da scommettere che i «lupi» romanisti ce la metteranno tutta per dare la migliore risposta alle nuove psicologiche dei dirigenti genoani per ribadire la superiorità dimostrata nella mezza partita del 21 dicembre (sospesa sull'1 a 0 per la Roma) e per rendere più bella la loro classifica.

Infatti basterebbe un pareggio ai giallorossi per accumulare 27 punti ed una vittoria li porterebbe addirittura al terzo posto assoluto, alle spalle cioè del Milan e della Fiorentina. Sogni proibiti? Neanche allatto: si ricordi che la Roma è tornata imbattuta dal giro dell'assurdo di Sarosi, che da più settimane sta dando dimostrazioni di forza, di intelligenza, di vigore e di bel gioco, tanto da indurre che Sarosi porta sulle spalle la maggior parte di responsabilità di Cuttica e Beccattini infortunatisi durante la partita di domenica scorsa a Genova. Per cui l'occhiuto «napoleone» del calcio italiano si trova ad attraversare un pessimo momento tanto più poi che domenica dovrà fare gli onori di casa al Milan.

Ed ecco le probabili formazioni:

GENOA: Ghezzi, Bruno, Rivera II, Magnini, Carlini, Delfino, Frignani, Robotti, Dal Monte, Pantaleoni e Barison.

ROMA: Panetti, Giglioli, Corsini, David, Stacchi, Zeglio, Ghiggia, Guarnacci, Di Costa, Lojodice, Selmosson.

S. P.

* * *

Da ieri sera i bianco-azzurri sono in ritiro ad Abano. La comitiva laziale ha lasciato Roma ieri mattina alle 12,50. Facevano parte della comitiva quindici atleti e precisamente Lovati, Cei, Del Giatto, Eufemi, Lo Buono, Janich, Tagnin, Pozzan, Tozzi, Franzini, Bravi, Bizzarri, Fumagalli, Carradori e Burini.

La compagine si tratterrà ad Abano sino a domenica mattina quando si trasferirà a Padova. Dopo la partita i giocatori ripartiranno subito per Roma, ove saranno alle 23,50.

Prima della partenza, ieri gli atleti si sono recati al campo O.M.I. ove Bernardini ha schierato i titolari contro i riserve. La partitella è stata vivace. Bernardini al termine di essa appariva soddisfatto. Però ciò che riguarda la formazione anti-Padova, dovrebbe essere altro rispetto a quella del Gratta e Bizzarri.

La probabile formazione bianco-azzurra, perciò, dovrebbe essere la seguente: Lovati, Lo Buono, Del Giatto, Carradori, Janich, Pozzan (Burini), Bizzarri, Franzini, Tozzi, Tagnin, Fumagalli. Nel caso Fumagalli non potesse giocare Bizzarri si sposterebbe allora a sinistra per cedere il suo posto a Bravi.

GHIGGIA è in gran forma e il suo apporto potrebbe essere decisivo per far saltare il calenaccio rossoblu

NELLA RIUNIONE A VILLA GLORI

Velocisti di qualità nel "Pr. Capodanno„

I nostri favori a Ruit Hora. Balabang e a Dosso Bello

Velocisti di qualità saranno i maggiori protagonisti nella riunione di lunedì di questo pomeriggio all'ippodromo romano di Villa Glori, che si appresta a dare degnamente inizio all'attività del nuovo anno.

Nel «Premio Capodanno», che appunto basta al centro dell'intero convegno si troveranno infatti, in ancora buonissimi, dei trottatori prima serie che non mancheranno incontrovertibilmente di ripagare la passione del pubblico presente offrendo una corsa combattuta ed emozionante.

Difficile pertanto la ricerca di un favorito anche se la valentissima Ruit Hora appare in grado di cogliere un nuovo successo in modo particolare se lasciata sola o assistita da Fabrizio Bella attuando così la preferita tattica di testa. La cosa tuttavia non dovrebbe risultarle facile e pertanto crediamo il forte Balabang anche se quest'ultimo chiede a tutti i costi sulla distanza più adatta alle sue possibilità, risentirà anche dell'assenza del suo allenatore Umberto D'Errico.

Dosso Bello dovrebbe essere il terzo incomodo della corsa, mentre quale sorpresa segnaleremo anche il veloce Cinci.

Le nostre selezioni: Premio Mirteto: Franceuccio, Marco, Ferrada; Premio Fabbrica: Scoglio, Edoardo, Geri; Premio Umbertide: Sanremo, Alanno, Tropico; Premio Crespano: Zubolo, Esopo, Brahms; Premio Marmore: Calendina, Iato, Etabloz; Premio Capodanno: Ruit Hora, Dosso Bello, Balabang; Premio Campello: Orlo, Draghignazzo, Buccia; Premio Critunno (Tris): Islero, Sentiero, Liston.

Undici sono i pronostici del mattino per il Premio Capodanno, corsa di apertura del Villa Glori. Ecco le immagini dei partenti:

In Gilberto (A. Bertoni), 2 Mirteto (Ferrante), 3 Bolognese (Gelati de Gaetani), 4 Marco (A. Marchesi), 5 Pajetta (P. Jemma), 6 Ferrari (Claudio Bodo), 7 Domani (F. Fiori), 8 Carrara (A. Carrara), 9 Marco Magno (Ant. Trapellone), 10 Sentiero (M. Cavagnari), 11 Superba (R. Meccacchini), 12 Valentino (A. Faccenoni), 13 Quarantino (C. Marcone), 14 Lesia (F. Abbondi).

Elaborazione della scommessa «Tris» (vinti termini allo 1,50 di cui 1 Pr. Capodanno, pagamento in corse chiuse, sala Tesoro dalle ore 9,30).

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

CALCIO

Il Torino senza presidente

TORINO, 31 — Al termine di una riunione del consiglio direttivo del Talmone-Torino, il presidente Mario Rubatti si è dimesso «viste le critiche mosse da più parti ai principi informatori della conduzione sociale, onde permettere la possibilità di eventuali altri indirizzi». Per solidarietà col presidente anche il consiglio direttivo ha dato le dimissioni. L'assemblea dei soci è stata convocata per il 9 gennaio per la nomina di un nuovo consiglio direttivo.

◆

VARSAVIA, 31 — La redazione sportiva dell'agenzia polacca PAP ha chiesto ai servizi sportivi di alcune agenzie europee di designare i dieci migliori sportivi per l'anno 1958. Tale richiesta ha dato i seguenti risultati: 1. Krzyszowiak (Polonia), atletica, p. 87; 2) Bleck (G.B.), nuoto, p. 82; 3. Sailer (Austria), sci, p. 19; 4. Balas (Romania), atletica, p. 47; 5. Kuznetsov (URSS), atletica, 41; 6. Rivière (Fr.), ciclismo, 41; 7. Hary (Ger.), atletica, 18; 8. Johansson (Sv.), pugilato, 25; 9. Kopa (Fr.), calcio, 22; 10. Popov (URSS), atletica, 18.

Hanno partecipato a tale inchiesta le agenzie stampa: PAP (Polonia), AFP (Francia), Reuter (G.B.), TASS (URSS), ADN (Germania orientale), Tanjug (Jugoslavia), APA (Austria).

NEW YORK, 31 — L'Associazione degli allenatori di New York ha deciso ieri di riconoscere il cubano Nino Valdes come campione del mondo dei pesi massimi. Il portavoce della Associazione, che comprende settanta managers, ha dichiarato: «Noi abbiamo deciso di non considerare più Floyd Patterson campione del mondo.

Nella foto: PATTERSON

BOXE

Don Jordan dichiarato innocente

LOS ANGELES, 31 — Il campione mondiale dei medioleggeri, Don Jordan, è stato dichiarato innocente dal giudice istruttore di Los Angeles dall'accusa di detenzione di stupefacenti.

Jordan era stato arrestato domenica insieme a tre suoi amici, poiché la polizia aveva scoperto una sigaretta di marijuana nella sua vettura. Uno solo degli occupanti la macchina, un diciottenne, è stato incolpato.

BATTUTA L'AUSTRALIA 3-2

La Coppa Davis agli Stati Uniti

OLMEDO (a destra) e RICHARDSON (a sinistra) posano sorridenti davanti all'obbiettivo dopo la vittoria. E' con loro il capitano della squadra Perry Jones (Telefoto)

BRISBANE, 31 — Il tennista peruviano Alex Olmedo è riuscito nella rimonta vittoriosa nella partita di portare quest'anno la Coppa Davis negli Stati Uniti, e può infatti dire senza timore di esagerare che gli Stati Uniti devono quest'ultima vittoria soprattutto al giovane Olmedo che ieri ha battuto Ashley Cooper, considerato nel campo dilettantesco il migliore del mondo, si è battuto come una tigre ottenendo una bella vittoria.

Dopo aver conquistato il punto del «match ball», il peruviano ha esplosa in un formidabile grido di gioia saltando dalla contentezza per tutto il campo. Il capitano della squadra americana Perry Jones ha raggiunto subito dopo il bravo tennista e, tra l'esultanza della folla, gli ha abbracciato calorosamente.

Sin dal primo turno, dopo del primo set di questo incontro che poteva e doveva finire alla pari del tennis appare evidente che Cooper «non è nella sua giornata». A poco a poco, infatti, egli dimostrando di non conoscere bene le proprietà della palla, perde il secondo set per 6-4 e poi, dopo aver cominciato bene il terzo, finisce per perdere anche questo per 6-3.

Ma ecco che Cooper ritrova la sua forma e riesce a vincere una bella partita per 6-3.

Nel quarto set, il peruviano riesce a condurre per 2-0 ma è costretto poi a subire il ritorno di Cooper il quale si aggiudica i seguenti due giochi portandosi sul 2-2, sino in parità.

Olmedo prende successivamente in mano le redini del gioco e passa di nuovo al comando. L'australiano non riesce più a mantenere il ritmo e dopo questo momento molto brillante comincia a commettere dei banali errori. Cooper ormai, evidente di ogni energia non riesce più a contenere l'avversario di Olmedo il quale vincendo il 12 ed il 14 gioco conquista per l'America il punto decisivo della finale.

Scontata era, perciò, con il successo di Olmedo, la vittoria finale degli USA, l'ultimo singolo della Davis restava appannaggio dell'australiano Anderson. La vittoria USA, comunque

Il dettaglio tecnico

Alex Olmedo (USA) b. Ashley Cooper (Australia) 6-3, 4-6, 6-4, 8-6.

Anderson (Australia) batte Mac Kay (USA) 7-3, 13-11, 11-9.

RISULTATO FINALE: USA - Australia 3-2.

Doppio nastro rosa in casa Gasparini

La casa del compagno [illegible] vio Gasparini, capo-se[illegible] della pagina sportiva [illegible] stro giornale è stata [illegible] dalla nascita di due [illegible] gemelle.

Al caro Fla[illegible] gnora Ang[illegible] momento [illegible] gli au[illegible]